

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI ASSOCIATI
 Anno Semestre Trimestre
 Padova all'Ufficio del Giornale L. 48 L. 25.50 L. 8.—
 domicilio > 22 > 11.25 > 4.—
 Per tutta l'Italia franco di posta > 22 > 12.50 > 4.—
 Per l'Estere le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 DI TUTTI I GIORNI**
 Numero separato centesimi Cinque
 Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DI LE INSEZIONI
 (pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina ent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 36 lettere, senza interruzione, e senza carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli annuali, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE
 del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO
 del GIORNALE DI PADOVA
 1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova. Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini. Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.

Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Argà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire

UNA

DIARIO POLITICO

Alla chetichella e quasi insensibilmente la Francia si studia di riacquistare al di fuori quella influenza, che i suoi errori e i disastri del 1870 le avevano fatto perdere.

Non è ancora trascorso un decennio da quell'epoca sciagurata, e abbiamo già molti sintomi che la Francia, da uno stato di rassegnazione in cui giaceva e pareva volersi contenere per lunghissimo tempo, comincia ormai a sgranchirsi, come colui, che dopo un sonno profondo sente il bisogno di ridare alle membra intorpidite la loro naturale attività.

Già nel Congresso di Berlino la parte della Francia fu meno passiva di quanto comunemente si crede, di quanto apparisca dai verbali di quell'Alto Consesso resi di pubblica ragione. Fedele ai suoi tradizionali principii, la Francia patrocinò fino al limite, che le era possibile, la causa delle nazionalità, e in particolare quella della Grecia, secondata in ciò dalla diplomazia italiana. Nello stesso tempo la Francia secondò la diplomazia inglese allo scopo di scongiurare l'ultima catastrofe dell'Impero Ottomano, e mantenne per conseguenza verso la Turchia quell'ascendente, di cui abbiamo in giornata una testimonianza non dubbia nelle particolari distinzioni, di cui è oggetto da parte della Porta il Presidente della Repubblica, Marecialdo MacMahon, dal quale Savfet pascià consegnerà tosto il gran cordone dell'ordine del Medjidieh, accompagnato da una lettera del Sultano esprime la sua viva simpatia per la Francia.

Non vogliamo certo esagerare l'importanza di queste dimostrazioni, suggerite in gran parte da quella che si chiama diplomazia diplomatica: è però

un fatto che la posizione dei Francesi a Costantinopoli si è da qualche tempo molto rinvigorita.

La vertenza di Tunisi, la maniera con cui fu risolta, e l'addentellato che lascia per l'avvenire alla politica e sparsiva della Francia nel mediterraneo non servono che a confermare la modificazione di attitudine, che si va osservando in quella potenza.

Finora l'Italia non ha motivo di allarmarsene: ne ha però molti per non rimanere indifferente.

Il Morning Post ha ricevuto da Berlino un dispaccio di qualche importanza, in cui è detto che fra le potenze fu stabilito un accordo per insistere presso la Russia acciocchè sgomberi la Rumelia all'epoca fissata, anche se i lavori della Commissione non fossero terminati.

L'importanza del dispaccio starebbe tutta nella forma dell'accordo, che avrebbe tutta l'aria di una intimazione collettiva, ma per ciò appunto lo mettiamo in dubbio. D'altronde non si era già detto che la Russia aveva informato le potenze di voler effettuare quello sgombero per il prossimo aprile?

Abbiamo inoltre, cioè lo ha la Correspondenza Politica di Vienna, un dispaccio da Costantinopoli, colla data del 13, nel quale si dice che il trattato definitivo fra Turchia e Russia non si potè ancora firmare, non essendosi stabilito l'accordo su alcuni punti, e che le trattative dovevano essere riprese.

Ora: quante volte non fu detto che la Russia non si ritirerà senza che prima sia concluso questo trattato definitivo? Ed è forse un sintomo buono che lo sarà, il vedere che Tottleben va fortificandosi ancora in alcuni punti strategici?

A noi pare che ci sia molto dell'oscuro su quel tappeto della questione orientale.

DISCORSO DELL'ON. MAUROGONATO A NOALE

Togliamo dalla GAZZETTA DI VENEZIA questo suto del discorso pronunciato dall'onorevole Maurogonato a Noale, domenica 12, e di cui abbiamo avuto un telegramma particolare:

«L'onor. Maurogonato, dopo aver deplorato la perdita del Gran Re e l'attentato che provocò un nuovo plebiscito, fa la storia delle varie vicende parlamentari dopo il 18 marzo 1876 e della discussione relativa all'esercizio delle ferrovie. Ricorda come egli aveva domandato fino da allora un'inchiesta ferroviaria, avvertendo che in Italia nulla si sarebbe potuto concludere senza ricorrere alla Società mobile, la quale avrebbe concentrato nelle sue mani tutti i principali interessi economici del paese. La Camera approvò l'art. 4 della legge proposta dal Depretis che obbligava il Ministero a concedere l'esercizio a Società private entro due anni, ma lo Zanardelli dopo lunga esitazione rifiutò di sottoscrivere il contratto colla Mobile e si ritirò. La sua dimissione indebolì il Ministero. Nella questione del segreto telegrafico, Nicotera, ministro dell'interno, ottenne una troppo piccola maggioranza. La grande maggioranza del novembre 1876 si era sfasciata e divisa. La legge elettorale di Nicotera, male accolta dagli Uffici, provocò la dimissione del Ministero Depretis n. 1. Il secondo Ministero Depretis-Crispi fece un atto, che si considerò dalla Destra e dal partito Cairoli lesivo dei diritti del Parlamento, cioè l'abolizione del ministero d'agricoltura e la creazione di quello del tesoro. Ritiratosi Crispi, la Camera a grande maggioranza elesse a presidente Cairoli, e Depretis si dimise.

Il Ministero Cairoli aveva le simpatie della Destra, anche perchè volle l'inchiesta ferroviaria e frattanto l'esercizio governativo, e perchè propose il ristabilimento del Ministero d'agricoltura, lasciando impregiudicata fino a migliori studi la questione del Ministero del tesoro.

Questa benevola tolleranza dispiacque ai radicali. L'onor. Doda volle romperla bruscamente e ci riuscì col voto sull'indirizzo finanziario. Intanto sorsero le due grandi questioni sulla sicurezza pubblica e sul macinato.

L'onor. Maurogonato spiega lungamente i motivi per quali era indigesto pensabile mutare l'indirizzo della politica interna per quanto nessuno potesse dubitare della lealtà degli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

Ritiene che, se avessero fatto dichiarazioni più esplicite separandosi dai radicali, e se dopo la minima maggioranza ottenuta dall'on. Doda sulla legge dell'abolizione di alcuni dazi di esportazione le finanze fossero passate ad altre mani, la Camera avrebbe esitato a condannare l'uomo poco prima applaudito da tutti i partiti per la sua bella condotta nel momento dell'attentato. Parla della legge elettorale ed ammette l'utilità di modificarla, ma gradatamente e con maggiori garanzie di quelle contenute nel programma d'Isco. Passando alla politica estera, crede che non sarebbe stato possibile ottenere annessioni né rettificazioni di confine, ma riconosce

che la nostra diplomazia scapito di autorità per l'esitazione e i sospetti che ha eccitati e pel continuo mutamento di ministri anche interinali in momenti così difficili, per cui abbiamo dovuto contentarci di approvare quanto si fece dagli altri senza attendere il nostro consenso.

Quanto alla finanza, l'onor. Doda sosteneva che il bilancio definitivo del 1878 si chiudeva coll'avanzo di 10 milioni. Il Maurogonato ricorda come nella tornata del 2 luglio avesse provato che i 10 milioni sparivano, perchè non erano calcolati 3 milioni dovuti ai Comuni per loro quota sui redditi di ricchezza mobile, che il Lotto era calcolato per 3 milioni di più del vero, che le Dogane non potevano rendere 116 milioni ma solo 110, e forse, se le circostanze ci fossero state assai favorevoli, 113, e che si era dimenticato di iscrivere un milione dovuto per indennità di danni di guerra a cittadini veneti.

Dunque c'era un'altra differenza almeno di 3 milioni. Aggiunse che se vi fossero altri cespiti, che avessero dato qualche milione di più, e se si facessero delle economie, bisognava in confronto calcolare che ci sono in bilancio dei non valori per 10 milioni; che ci sono sempre dei crediti inesigibili per concorsi e per redditi patrimoniali; che i redditi delle ferrovie erano troppo elevati di qualche milione e troppo basse le garanzie ferroviarie, tanto è vero che nel 1879 si dovettero di molto aumentare; che la perdita per l'aggio dell'oro occorrente allo Stato pei debiti all'estero si calcolò al di sotto del vero; che nel prodotto netto dei tabacchi vi sarà una differenza di oltre 5 milioni; che in fatto le Dogane resero 108 milioni invece di 116; che nel Lotto si verificarono le sue previsioni di una differenza di quasi 3 milioni; che le tasse sugli affari diedero un milione di meno, e altrettanto il sale; che i debiti di Tesoreria sono sensibilmente aumentati, per cui il 1878, fatti i conti esattamente, lascerà un disavanzo; ed è il primo anno in cui le imposte retrocedettero e i prodotti riuscirono inferiori alle previsioni.

Nel 1879 vi sarà un miglioramento per circa 20 milioni, a cagione specialmente del maggiore prodotto dei fabbricati e dell'aumento del canone della Regia, ma non si può saperne il risultato preciso se non chiuso l'esercizio. Però è affatto insussistente l'asserito avanzo di 60 milioni, come la diminuzione di debiti redimibili, avendo il Maurogonato già provato il 2 luglio (cioè fu confermato dal senatore Saracco, ed è ormai riconosciuto anche dalla Ragioneria) che vi fu un errore di calcolo, e che il vantaggio è molto minore, per cui, per esempio, nel 1882 vi sarà il vantaggio di milioni 15,3 e non di 31,3, e nel 1883 ci sarà di soli 16,9 milioni invece dei 32 indicati dall'onorevole Cairoli a Pavia. Il Maurogonato soggiunge che anche secondo lo stesso onor. Doda non sarebbero 60, ma soli 37, e anche questi in gran parte ottenuti mediante consumo di patrimonio. Dimostra le esagerazioni delle previsioni adducendo ad esempio le Dogane calcolate per 122 milioni, mentre nel 1878 ne resero solo 108, e le tasse sugli affari aumentate di 3,5, e così il sale ed altri cespiti, che nel 1878 indietreggiarono. Nota come si calcoli l'aggio a 108, mentre è a 110, cioè che porterà la differenza di 2 milioni, e i tabacchi aumentati a 15 milioni sopra l'esagerato calcolo del 1878. Fa la storia di quanto è avvenuto intorno all'aumento di tariffa nei tabacchi, che produsse sensibile dimi-

nuzione di consumo, e prova come non possa ammettersi un guadagno ideale sulle masse di tabacchi inventati perchè respinti dal consumo, e sulla base di una tariffa non approvata, e che dovrà essere modificata in base alla fatta esperienza.

Non vuole precedere le discussioni della Commissione del bilancio, ma crede di sapere fin d'ora che il nuovo ministro Magliani ammetta già una diminuzione nelle entrate di 12 milioni, che la Commissione dovrà portare forse a 20; che si devono aggiungere ai bilanci della guerra altri 24 milioni, compresi i 17 chiesti dal ministro della guerra; che altri 10 milioni occorreranno per spese fuori bilancio; che 11 milioni occorrono per riparazioni, materiale ecc. per le ferrovie, e poi vi sono 6 milioni di concorso pel Gottardo, sicchè i 60 milioni scomparirebbero, anche senza calcolare il Gottardo.

Ma supposto pure che risultasse un avanzo di 20 milioni, cosa se ne dovrebbe fare?

Il Maurogonato fa una lunga enumerazione di tutti i bisogni che sono grandissimi, e ricorda come abbiamo ben raggiunto il pareggio di competenza, ma che ci resta da liquidare il passato che è molto oneroso. Da questo argomento molte spiegazioni. Preva che non si dovrebbero mai imporre i miglioramenti futuri delle imposte, sia abolendo tasse come votando spese che hanno influenza sui bilanci futuri.

Poi, passando a parlare del macinato, disse:

Il Re ha promesso un alleviamento di tributi sul sale e sul macinato e un riordinamento del dazio di consumo. Il Ministero, che doveva scegliere, preferì il macinato, benchè forse ci fossero buone ragioni per fare altrimenti. La proposta della riduzione del quarto si riconobbe da tutti assurda, perchè era un danno per l'erario e rimanevano gli stessi fastidiosi per contribuenti: avrebbero guadagnato solo i mugnai e i fabbricanti di pane e di paste. Moltissimi preferivano di liberare definitivamente i cereali minori; il ministero pareva indifferente, quando pochi giorni dopo propose invece l'abolizione parziale dal 1° luglio, e totale in 4 anni per il grano, e la totale liberazione dei cereali inferiori pure dal 1° luglio.

L'onor. Maurogonato ripeté che tutti avrebbero votata di gran cuore questa legge se il bilancio lo avesse permesso o se vi si sostituisse altro reddito, ma non si poteva nè si doveva impegnar l'avvenire. Egli votò soltanto l'esenzione per grano turco e altri cereali inferiori, perchè in ogni modo, dopo la promessa fatta dal Re, bisognava necessariamente concedere qualche cosa, e spiega perchè questa misura fosse opportuna e non ingiusta verso altre Provincie, che hanno già avuto e stavano per ottenere altri compensi. I 20 milioni si potevano in un modo o nell'altro trovare con qualche nuova imposta, con sagge economie o con migliore amministrazione; per 80 è ben più difficile. Sentirà le proposte che si faranno dall'onor. Depretis, e le studierà attentamente colla migliore volontà e col desiderio che possano approvarsi.

Prevede prossime le elezioni generali. Crede che la Destra continuerà anche verso questo ministero nella sua attitudine di vigilante aspettazione purchè esso garantisca l'ordine pubblico secondo il voto dell'11 dicembre salvi il bilancio, e offra garanzia di lasciar veramente passare l'opinione del paese. Crede che se gli elettori saranno lasciati agire secondo il

loro buon senso, la maggioranza nella nuova Camera sposterà alla Destra l'trasformata e ringiovanita, la quale, esclusi gli intransigenti e i retrogradi sarà rissanguata da un elemento giovane, che vorrà fermamente il consolidamento delle nostre istituzioni e nello stesso tempo quelle riforme progressive e prudenti le quali provvedano alla massima possibile semplificazione, a un savio decentramento e a una migliore e più equa distribuzione dei pubblici pesi.

Ricorda il testamento di Thiers, il quale presagiva che in Francia l'avvenire sarebbe spettato ai moderati. Crede che questo augurio possa ripetersi con maggiore speranza negli italiani, e che l'avvenire, anche in Italia, spetterà al partito liberale-moderato.

Non occorre nemmeno di aggiungere che il discorso fu molto applaudito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — La *Libertà* crede sapere che il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della questione finanziaria, giacchè l'onor. Magliani non ha ancora ultimati i suoi studi sul bilancio 1879.

NAFOLI, 11. — Per la prossima primavera il *Duilio* sarà pronto a prendere il mare.

Frattanto si lavora ad applicarvi la corazzatura; le piastre esterne saranno sessanta e peseranno duemila tonnellate; quelle interne ne peseranno solo 800. (*Gazz. di Napoli*)

Il tempo burrascoso di questi due giorni ha fatto rientrare in porto i bastimenti mercantili che si erano posti in viaggio. (*Id.*)

La stessa *Gazzetta* annunzia la fondazione in Napoli di una Scuola Commerciale femminile.

AREZZO, 11. — Scrivono alla *Gazzetta di Firenze*:

«Anche qual'internazionale pare voglia principalmente e farle sue prove. Pochi giorni dietro fu col petrolio appiccato il fuoco all'uscio di casa di una delle nostre più rispettabili famiglie, e la notte scorsa si tentò di dare la scallata alla polveriera. Ancora non si sa precisamente come è andata la cosa; ma vi sono stati dei colpi di fucile da parte delle sentinelle, vi è stata una scala appoggiata al muro esterno della polveriera, e vi è molto mistero, al solito! Un'inchiesta giudiziaria si è subito iniziata. Speriamo che la luce sia fatta e che l'opinione pubblica che pure ha dei diritti sia tranquillizzata. Appena saprò altri particolari ve ne scriverò.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il giorno 14 corrente all'apertura delle Camere sarà letto il messaggio presidenziale contenente una esposizione della politica del Gabinetto. Contrariamente a quanto erasi detto, questo programma, di cui il telegrafo già ci comunicò i punti essenziali, sarebbe di iniziativa assoluta del Governo, il quale non ritene consultare all'uopo alcun uomo parlamentare.

Per il due febbraio p. v. sono convocati 12 collegi elettorali onde eleggere altrettanti deputati in sostituzione di 10 membri della Camera colpiti da invalidazione, e di due defunti.

BULGARIA, 9. — Un dispaccio da Tirnova dice che lo czar non ha dato ancora la sua approvazione alle leggi organiche e alla data della convocazione dei notabili.

Si assicura che la burocrazia russa non vuol sapere di programma liberale. Lo czar ha ratificato definitivamente l'ordinamento della milizia bulgara.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio contiene:
R. decreto 16 dicembre che stabilisce gli stipendi dell'ispettore generale nel corpo del genio navale e del capitano di corvetta nel corpo dello stato maggiore generale.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che col giorno 6 gennaio è stato attivato in Resuttano, provincia di Caltanissetta, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

1^a CONFERENZA a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Come sanno i lettori, mercoledì sera otto, l'onor. Paolo Fambri inaugurava la serie delle conferenze di quest'anno; gli auspici non potevano essere più favorevoli e per le qualità preclare dell'oratore e per il concorso del pubblico numeroso è veramente distinto. Ci permetta l'egregio uomo di tradurre prima in poche parole le impressioni vivissime che ha suscitato in noi che per la prima volta lo vedevamo e sentivamo parlare. Poco gli importerà di saperlo, ma è certo che noi lo abbiamo trovato all'altezza dell'idea che ce ne eravamo formata, sia per lo sviluppo veramente colossale della persona, e per l'espressione aperta, simpatica del volto, sia per le felicissime doti intellettuali manifestate, il pensiero luminoso ed originale, la parola facile, inesauribile, viva, incisiva, il buon senso indefectibile, la logica rigorosa, la sana moralità delle idee.

Ed ora ci lasci metter le mani nella sua bella conferenza, e con la scorta degli appunti che abbiamo preso ascoltandolo, ci lasci riassumere alla meglio nelle sue linee principali e caratteristiche.

I punti fondamentali, i pensieri dominanti della conferenza, secondo noi, furono questi: l'età moderna ha ideati tutti suoi propri, ed un fattore potentissimo di carattere, la *rispettabilità* — l'esempio è della più essenziale importanza e può ispirar l'acquisto del carattere a chi ne difetta — quella ventina di uomini grandi che ridonarono il carattere all'Italia, che nel principio di questo secolo non l'aveva più, potrebbe, riproducendosi, ricostituirglielo ora che l'ha perduto di nuovo. Ed ecco come l'egregio oratore ha sviluppato questi pensieri.

Nell'esordio esso accenna alle frasi con le quali un amico intendeva definir l'importanza e determinar lo spirito di trattazione del tema della conferenza; queste frasi erano: il problema del carattere oggi è il primo dei problemi, ed appartiene a quella che si dice l'*attualità palpitante*, anzi *fulminante*. Con tali frasi, l'amico delineava per l'appunto il pensiero intimo dell'oratore, il quale pertanto dichiara che lascerà da banda tutta la parte amena, attraente dell'argomento, non spazierà nel campo delle facili biografie che appartengono al passato, ma si limiterà a la parte severa ed al campo puramente moderno. Ed allora eccolo all'argomento.

Il *carattere*, nel senso filologico della parola, è tutt'altro che distingue un individuo dall'altro; in questo senso il carattere può tornare a lode come ad aggravio di chi lo possiede. È facile sotto questo punto di vista istituire un confronto fra il carattere e la faccia; con elementi che in fondo restano gli stessi variando solo un po' di dimensioni e di forma, voi avete la fisionomia della faccia; analogamente il carattere è la fisionomia dello spirito. Quando manca l'impronta speciale, la faccia non dice nulla, è insignificante; essa risponde allora a capello agli spiriti senza carattere. Badiamo però, anche la cicatrice, anche l'asportazione di una parte dà alla faccia una fisionomia; ma chi è che non preferisce allora la faccia sana ed intera, senza specialità, a quella che ne acqui-

sta una dalla deformazione? Allo stesso modo ci sono le qualità spregiavoli dell'animo che costituiscono esse pure un carattere e fanno differire un individuo dalle persone senza significato, ed allo stesso modo in questo caso giova di più attenersi all'assenza del carattere. Eppure oggi la richiesta del carattere è talmente viva ed intensa che gli uomini sono corviti a preferire alle personalità scolorate quelle che hanno una *cicatrice morale*, una deformità, perché anche la deformità rappresenta un carattere. Si capisce benissimo che il pittore e specialmente il caricaturista domandino una fisionomia sul volto che devono ritrarre perché essi che hanno a loro disposizione solo poche linee trovano il maggior tornaconto nell'impronta spicata, caratteristica, qualunque essa sia, collegantesi o no al tipo della bellezza.

Si capisce anche il poeta che abbisogna di caratteri per dare alle sue opere un significato, per attingere la ispirazione dagli elementi più fecondi e senza distinguere il bello dal brutto, il buono dal cattivo. Sonvi però i filosofi, i moralisti che devono tendere ad altri obiettivi e che, se mai, non possono derogare dalla gradazione di elementi espressa nei termini: buono, innocuo, tristo. Ed un filosofo ha l'obbligo sacrosanto di preferire gli *scaturiti che mai non fur visti* a quelli altri che furono purtroppo vivi a danno del loro simili. Questo, che certo è un assioma, oggi per lo più viene misconosciuto; e nel fatto dell'abbandono di esso assioma si può rintracciare una causa del nostro abbassamento morale. In mille modi si rivela la causa a cui abbiamo accennato: dopo una rappresentazione della *Messalina* si sente dir spesso e facilmente che almeno quell'eroina, prototipo di degradazione, aveva un carattere, e quasi si esprime il rincrescimento che vada a finir così male una che ha spiegato tanto coraggio, il tesoro di tanta forza d'animo; e la critica non sa perdonare a *Ceteo*, una specie di *Amleto romano*, come lo qualifica l'onor. Fambri, l'irriverenza che dimostra verso la madre, una donna di tanto carattere! Insomma c'è qui come una *idiosincrasia* in favore della colpa; ma quando noi scorriamo le sue manifestazioni non possiamo che formarci un concetto ben sfavorevole di coloro nei quali si verificò; perché lui pure, come Pietro Verri, dobbiamo giudicar gli uomini *dal loro giudizio*.

Orbene, ciò non va; il carattere bisogna prenderlo in considerazione da un punto di vista ben più elevato che non sia quello degli effetti drammatici. Il carattere allora si rivela della natura che possiamo definire così: è la forza, la costanza della ripetizione manifestantesi mediante una volontà ferma e convinta degli stessi atti lodevoli. In altre parole il carattere tiene molto dell'*ostinazione*, ed è specialmente dovuto alla nobiltà di un obiettivo che elevi ed appassioni. I fattori del carattere dovranno esser misurati alla stregua offerta da questa definizione, ed avremo allora una norma per discuterli, quando li rintracceremo, e in risultato accettarli o no.

L'antichità aveva un fattore di carattere, un obiettivo che riuniva le due qualità dell'elevare e dell'appassionare, era desso la patria; il medio evo aveva pure il suo, ed era la religione. Qual'è quello dell'epoca nostra, moderna, attuale? — La patria no, o almeno non del tutto, perché il sentimento patriottico, che non è ancor spento, è divenuto intermittente, per l'intermittenza dei pericoli che circondano le nostre patrie, ed ha perduto di intensità per l'ampiezza alla quale si è esteso. È certo poi che nessuno oserà affermare esser la religiosità la linea più marcata della società moderna; tutti sanno che la critica scientifica ha scalzato l'ideale religioso, combattendo la fede per la fede, qualunque sia la forma sotto cui si presenta. Non indaghiamo se questa cosa è un bene od un male; vi è senza dubbio una ragione profonda nella lotta contro la religione, perché essa trova la sua spiegazione più vera nel progresso dello spirito umano, ma è certo pure che due ordini di nemici ha la fede, quelli che la combattono attingendo l'ispirazione da concetti e intendimenti filosofici, scientifici, e quelli che nella lotta contro la fede vedono un mezzo opportuno per reagire contro i principi morali, fondamentali della società. Vi è insomma nella schiera degli antireligiosi

l'atto *Prometeo*, come il demente *Caspaneo* e il ladro *Vanni Rucci*.

Paolo Fambri non si pronunzia sulla vertenza, esso però ammette, a quanto sembra, che ci sia nella religione un fondamento della coscienza morale. Sfatati o quasi dall'età moderna i due ideali dell'antichità e del medio evo, or vediamo se essa ha poi trovato qualche cosa da sostituirvi. Un distintivo vero, saliente della società, in mezzo a cui viviamo, è il *criticismo*. È tale elemento però questo che non vi si può fondar sul carattere, perché il critico non vuol dire il dubbio, vuol dire la transizione, l'instabilità, ed il carattere è qualche cosa di determinato, e deve poggiare su una base incommutabile. E nemmeno la scienza può fornirci un fattore di carattere, la scienza, una delle nostre più sante idealità, quella che entra a formar la triade con la patria e la religione; si sa che la scienza è un obiettivo alto, degnisimo, ma tale che non appassiona e manca dell'universalità necessaria. La scienza, ha detto Fambri, eleva ma non appassiona, se appassiona, essa *nega se stessa*.

Naturalmente havvi qui un'espressione che va presa in un senso relativo, e punto assoluto, perché nessuno vorrà affermare senz'altro che la scienza è arida e fredda come la morte, che essa non ha le sue passioni, i suoi entusiasmi. La scienza è viva come la natura che studia, e la scoperta di un vero è sempre accompagnata da un'emozione profonda; il *Deus est in nobis* non è esclusivo del poeta, ma riscalda pure l'animo dello scienziato. L'on. Fambri perdoni ad un giovane se non ha potuto trattenere questa piccola tirata che non riassume un punto della sua conferenza.

Vi è un elemento, nella società di oggi, che ci rassicura, quello nel quale si appaga il bisogno di carattere che presentemente ci domina; questo elemento, fondato sulla forma precipua a cui si atpeggia la civiltà moderna, l'*individualismo*, contempera la negazione della patria, fatto collettivo, e sovviene all'esclusione della fede, fatto trascendentale, ed è quello che si dice la *rispettabilità*. Ecco il fattore del carattere moderno; quando avremo purificato ed elevato i nostri ideali alla stregua severa che esso ci offre, attinto da' suoi elementi vitalissimi il necessario appassionamento, e quando l'avremo attuato in tutta l'universalità della quale è capace, allora si vedremo innalzarsi il livello della nostra moralità e la personalità dei nostri spiriti avrà acquistato forma e colore.

L'oratore passa quindi ad affermare la possibilità anzi l'esistenza già attuale di una *scienza del carattere*, creata da I. Stuart Mill; questa scienza, esso dice, che si chiama *Etiologia* e potrebbe divenir la *scienza esatta dello spirito umano*, ha lo scopo di stabilir le leggi che, tenendo conto delle forme della psiche umana, e delle condizioni in mezzo a cui si svolge la vita, siano come la norma di tutte le azioni, lo schema al quale si riducono i fenomeni della psiche stessa.

Questa scienza è fondata sui dati empirici, di fatto, che fornisce l'analisi psicologica, e procedendo con metodo induttivo assorge al suo scopo elevato, teorico. Intendiamoci però, ha soggiunto l'oratore, l'*Etiologia* non pretende a costituirsi come scienza di predizione, essa non intende che i risultati a cui è giunta abbiano ad acquistare un valore assoluto, imprevedibile, e che le sue leggi debbano sempre verificarsi così e non altrimenti, come sono espresso dall'enunciato. No, l'*Etiologia* stabilisce appena delle possibilità, delle tendenze, che per quelle date condizioni di animo e di vita *dovrebbero* o *potrebbero* verificarsi. Ecco, per esempio, alcuni principi già assunti dall'*Etiologia*: la forza, determina la tendenza al coraggio; un giudice interessato può darsi che pronunzi una decisione a proprio favore; l'esperienza tende a renderci saggi.

Con tutto questo il campo non resta chiuso alle eccezioni, e l'*Etiologia* non suppone che possa non avvenire il contrario di quello che essa dice. E qui pure ci permetta l'on. Paolo Fambri di fare una breve e modesta osservazione: in massima noi crediamo che un'eguale fatalità legni in nesso la causa e l'effetto nel campo della natura morta e in quello della natura vivificata dalla psiche, ed avremmo

perciò desiderato una maggiore esplicitezza nell'affermare la perfetta rispondenza che ci deve essere fra le leggi etologiche e il fatto, sempre che si verifichi identità di condizioni d'animo e di vita. Ci pare almeno che il pensiero dell'oratore non fosse del tutto favorevole a questo apprezzamento, ma forse non l'abbiamo compreso bene.

Dopo la breve nota sulla scienza del carattere, l'oratore è rientrato nel campo più proprio dell'argomento, ed ha ripreso il processo di analisi, che lo ha sempre guidato nello sviluppo della conferenza. *Carattere*, egli ha detto, in italiano si esprime pure con il vocabolo *tempra*; ebbene questa sinonimia è ispirata ad un senso profondo, ad un principio altamente filosofico. La *tempra* è una modificazione molecolare che noi induciamo in un corpo, immaginando in un certo mezzo; ed anche il carattere è una tempra, gli animi lo acquistano in quanto vivono in mezzo ad un certo ambiente. Questo ambiente che si può chiamare *l'atmosfera sociale* di un dato tempo, è costituito nell'altro che dall'opinione pubblica. Il carattere è assente, se l'opinione pubblica oscilla nell'indeterminatezza, ed esiste ma è guasto, se l'opinione pubblica si ispira a principi di poca moralità. L'atmosfera sociale esarotta la sua influenza sugli spiriti, fabbricando in certo modo i caratteri; in ciò vi è qualche analogia con la produzione economica, e come questa si proporziona alla richiesta, così l'atmosfera sociale mette i suoi prodotti in relazione immediata col genere delle richieste nelle quali si pronuncia direttamente l'opinione pubblica.

Oggi, ha detto l'on. Paolo Fambri, ci lamentiamo dell'abbassamento morale, nel quale siamo caduti, dell'assenza di carattere che si nota nella generalità degli spiriti italiani — ebbene, è questione di atmosfera sociale, è questione di opinione pubblica, niente d'altro che di questo. La produzione economica non può uniformarsi altro che alla quantità e qualità della richiesta; il carattere è il prodotto dell'atmosfera nella quale vivono gli spiriti, e se questa è corrotta, neanche il carattere può esser buono. Di che ci lagniamo? Noi abbiamo quello che meritiamo di avere; modifichiamo la nostra atmosfera inquinata, rinfiammala, rinnoviamola, ed allora non ci mancherà il carattere, non ci mancherà la qualità morale. E qui incomincio tutta una seconda parte della conferenza, quella nella quale meglio si è estrinsecata l'intenzione dell'oratore, di fare della sua conferenza una cosa *ad hoc*, di importanza veramente attuale, e di applicazioni relative all'Italia. Noi però ci permettiamo di riassumerla in pochissimo, perché essa nella maggior parte risultò dello sviluppo di un argomento che ci sembra un poco estraneo al soggetto generale, e che solo aveva il valore di un esempio del resto calzante. Vogliamo dire che nella nostra relazione accenneremo soltanto alla situazione dell'Inghilterra al principio circa del secolo XVIII, della quale l'on. Paolo Fambri ha tratteggiato un quadro veramente splendido, ma con abbondanza di particolari forse soverchia.

Egli ha cominciato col far notare il contrasto in cui ci troviamo noi italiani della fine del secolo XIX con gli Italiani di 10, 20 e 30 anni fa, di quando l'idea della unità della nostra patria ebbe il suo più largo sviluppo e una attuazione che vale tutta una epopea. Allora in Italia splendevano i caratteri, si compivano gli illustri fatti, c'erano ideali, c'era moralità grande, ed ora? Ora siamo quello che siamo, quello che ci dà tanto a pensare sul nostro avvenire, e che quasi ci induce a dubitare seriamente della nostra stella. Naturalmente e in ordine ai principi sull'origine e sullo sviluppo del carattere, è nell'atmosfera sociale che dobbiamo rintracciare la causa della nostra decadenza; noi viviamo in un ambiente a cui manca l'*ossigeno morale*, come si esprime l'on. Fambri, e che invece sovrabbonda dell'*acido carbonico* della corruzione, dell'immoralità. Ecco il perché di quello che siamo.

L'opinione pubblica che oggi ci governa ha eliminato i grandi assiomi che formavano i suoi dicitoli nel 48 e più tardi nel 60 e 66, l'epoca che ha iniziato e l'altra che ha compiuto il movimento nazionale, della unità e della indipendenza italiana. Ebbene, ripigliamoli quelli assiomi, ispiriamoci ancora ad essi, ed allora noi guariremo

dalla malattia morale che ci travaglia, e ricostituirmo a noi il carattere, del quale abbiamo tanto bisogno. Ci vuole che le nostre menti si propongano ancora un ideale elevato, che i nostri cuori palpino per esso, nella sua contemplazione, e negli sforzi che faremo per raggiungerlo troveremo senza dubbio gli elementi che ora ci manano per fondarci la nostra coscienza, ispirare la morale privata e il pensiero nazionale.

Questo a cui Paolo Fambri ha accennato è tutt'altro che un sogno, tutt'altro che una utopia; è cosa da una parte indispensabile, inevitabile e di una necessità immediata, dall'altra possibilissima, tale che nulla ci autorizza a disperare della sua attuabilità.

Paolo Fambri ha fede soprattutto nell'esempio: che tutti gli uomini di oggi che hanno ancora un carattere che vantano ingegno e studi, si facciano avanti, escano dall'oscurità nella quale non si sa perché si tengono, e con l'energia che possiedono introducano nuovi e più sani elementi nella nostra vita, le diano l'indirizzo del quale abbisogna, l'impronta che la farebbe ancora bella e grande.

I piccoli si lascino andar dietro i grandi; i caratteri s'impingono a chi non ne ha, e stanno là come tipi a cui la generalità tende ad informarsi. La storia c'insegna che tutto questo è possibile, come ci consiglia a non disperare di noi. Se un giorno fa nuovo, ha detto Paolo Fambri, non veniste a lutto per la morte del sole; il nuovo passerà, e il sole riapparirà sull'orizzonte e tornerà a illuminarvi e riscaldarvi con i suoi raggi. Al principio di questo secolo le nostre condizioni somigliavano molto a quelle di oggi; anche allora mancava l'elemento del progresso, della grandezza, il fattore della storia, il carattere, eppure ci hanno salvati, e l'intermittenza del 48 e di dopo fino al 60 e 66 dimostra splendidamente che il naufragio morale non è mai completo, che qualche cosa si salva e a lungo andare tutto si rimetta a galla, e ci dimostra con la stessa evidenza quanto grande sia l'influenza degli uomini di carattere, e come possibile sia che essa, riproducendosi, non manchi agli stessi effetti. Un altro esempio di questo genere, dello stesso valore ce lo offre l'Inghilterra, di cui si può paragonare con molto frutto la situazione presente con quella del principio del secolo XVIII, quando Guglielmo d'Orange aveva veduto impallidire la sua stella, e gli uomini come Daniele De Foë si mettevano alla berlina. Ebbene, l'Inghilterra si è rialzata completamente, ha subito la trasformazione radicale, che ci verrebbe per noi, ed oggi essa è grande — e la sua storia ci dimostra ancora che tutto può l'esempio, e che un movimento di epurazione può esser benissimo iniziato da pochi uomini di carattere. L'Inghilterra di oggi è senza dubbio il prodotto dei due grandi caratteri: Guglielmo d'Orange e Daniele De Foë.

Un'arma potente, che adoperano oggi i nemici della moralità e della prosperità, è il *libello*, il libello, che non si fa mai aspettare, che non rispetta nessuno e nulla, attacca tutte le persone e tutti i fatti, il libello che ci demoralizza, ci esautorava... verissimo, ma non per questo dobbiamo tenerci indietro, dobbiamo anzi combattere, combattere sempre e con più vigore, e se la lotta consuma fino ad esaurirli tutta la nostra energia, se guasta le nostre personalità, non importa, è dolce e decoroso esser forti e morire per la causa della moralità, per la causa del carattere, che è poi quella della prosperità nazionale, della civiltà di tutto il mondo. La berlina di Daniele De Foë ha durato un'ora, la nostra è continua; ebbene, non importa, prendiamo egualmente la frase di Foë e facciamola nostra, la nostra divisa: *disprezziamo il disprezzo*. Si sa bene che tutto costa il suo sacrificio, e che il dolore è l'appannaggio di chi combatte — senza sacrifici e senza dolore non si raggiunge uno scopo grande, elevato, e l'aver sofferto è caratteristica di chi ha lottato, e forma l'illustrazione di tutta un'esistenza, che solo allora appare gloriosa, e spesa non senza utilità. In un mazzo di carte da gioco, dice nel suo apologo l'on. Fambri, vi sono gli scartini e le carte che circolano sempre in mano dei giocatori, per cui rappresentano l'essenziale del mazzo, vi sono gli otto, i nove, e vi sono i tre; ebbene, le prime, gli scar-

tini, sono carte sempre nuove, tutte lucide, integre, le altre, i tre, diventano subito vecchie, sadiche, gialcite. Ma chi invidia nella vita la loro parte agli scartini? — la storia dei tre si legge nel sudiciume che li imbratta, nelle pieghe che li gualciascono, ed è una storia non ingloriosa e non insignificante come quella degli scartini. Bene o male, conclude l'on. Fambri, sull'altare o nella polvere, per vivere trionfando o per morire è sempre utile e lodevolissimo discender nell'agonia, e far la parte del *matto*. UGOLINO UGOLINI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.
Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 46 pagine. Le associazioni si fanno *solamente* alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipata annua italiana lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.
Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la seconda Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal prof. E. Verson, il quale tratterà della *chimica nella economia domestica*.

I biglietti d'abbonamento a tutte le conferenze (del prezzo di otto lire) e quelli d'ingresso ad una conferenza (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Drucker e Salmir, e domani sera anche alla porta d'ingresso della Sala sindacata.

Stenografia. — Abbiamo ricevuto il seguente:

AVVISO
La prima Società Stenografica italiana qui residente ha deliberato di aprire anche in quest'anno i suoi Corsi gratuiti di Stenografia.

Il Comune concede nuovamente a questo scopo l'uso dei soliti locali nella Scuola elementare in via Rogati.
Le iscrizioni vi si riceveranno nei giorni 13 e 14 del mese corr. dalle ore 7 alle 8 pom. e le lezioni cominceranno il 15 detto mese alle ore 7 pom. continuando ogni settimana nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle 8 pom.

Gli iscritti non si accetteranno se non provveduti dei testi che verranno loro indicati al momento dell'iscrizione secondo l'art. 3 del Regolamento Sociale.
Nel regardo a pubblica conoscenza queste disposizioni il Municipio non dubita che i Cittadini vorranno anche in quest'anno, col loro concorso a questa utile Scuola, corrispondere alle cure generose della benemerita Società.

Padova, 7 gennaio 1879.
Il Sindaco
PICCOLI

Anche noi dal canto nostro ci uniamo al Sindaco nel raccomandare vivamente lo studio di quest'arte tanto bella quanto utile a tutti, perché i vantaggi che derivano dal conoscerla possano essere risentiti da ogni classe di persone.

Oggi, retti fortunatamente da libere istituzioni, la vita politica nel nostro paese, si fa ogni giorno più attiva; le scienze progrediscono tanto che l'ingegno umano non sta giorno, può dirsi, senza strappare alla natura qualcuno dei suoi segreti.

Ammessi ciò, soffermiamoci per un istante a considerare l'enorme sproporzione che esista fra il tempo necessario a pronunciare una parola e quello che occorre a scriverla e ci persuaderemo allora di leggerli, quanto utile potrà esserci la stenografia e quanto più consentanea all'odierno progresso sarebbe la sua diffusione.

Sul furto di Corso Vittorio. Consta che il compendio del furto commesso la domenica passata in Corso Vittorio Emanuele, a danno della s-

gnora M..., ascende a diecimila lire fra oggetti preziosi e danaro.

Erano fatti due nuovi arresti in relazione a quel reato: diceasi che altre due persone indiziate siano latitanti.

Stabilimento Cesarano. — Uno dei mezzi più efficaci a mantenere vivo l'esercizio delle armi, è quello, non v'ha dubbio, di stabilire di tanto in tanto qualche gara, per la quale, trovandosi a contatto individui appartenenti a scuole diverse, meglio che dalla speranza del premio, sono spronati a studiare dal desiderio di far onore a sé e ai loro maestri.

La gara di ieri sera, alla quale intervennero come del resto era naturale, molti uomini e poche signore, riuscì animatissima; 14 erano i concorrenti alla gara di spada, 18 a quella di sciabola, per cui vi furono moltissimi assalti, che in tutto durarono circa tre ore.

Il trattenimento fu incominciato con esercizi liberi di ginnastica educativa sulla sbarra fissa, sul cavallo e sulla parallela, eseguiti da 8 allievi del maestro Cesarano; dei quali il sig. Gaetano Rizzo riportò il primo premio, e il sig. Gio. Batt. Ermacora il secondo. Nella gara di spada vinse il primo premio il sig. Bernardo Duse, e il secondo, il sig. Gio. Batt. Dal Molin.

L'unico premio, consistente in una medaglia d'argento, dato al vincitore della gara tra i giovani allievi, toccò al sig. Hellman nob. Giovanni.

Il sig. Bernardo Duse portò via il primo premio anche nella gara di sciabola, ed a lui furono date le 2 corone d'alloro; egli è uno di quegli allievi che fanno onore alla sala a cui appartengono, e con ciò intendiamo fargli il migliore elogio.

Il secondo premio fu aggiudicato al sig. Bottino Pio, allievo speciale di scherma del reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Se per riguardi facili a comprendersi non facciamo altri nomi, ciò non vuol dire che anche fra quelli ai quali non arrise la sorte, non abbiamo notato dei buoni tiratori; e ciò serve loro d'incoraggiamento per un'altra volta.

Qualche assalto, a dire il vero, specialmente nella gara di spada, fu un po' troppo animato; ma la perfetta cavalleria corresse la furia talvolta soverchia.

Sappiamo che oggi saranno distribuiti alcuni diplomi d'onore a quei tiratori, che sebbene non abbiano riportata alcuna medaglia, pure, o per la bella posizione, o per il modo di schermire si distinsero sopra gli altri.

Quanto al signor Cesarano, il solo fatto che tre medaglie su quattro furono vinte da allievi suoi, lo soddisferà meglio che le nostre congratulazioni.

Artisti concittadini. — L'altro giorno il nostro corrispondente romano, parlando delle ghirlande deposte al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele in Roma, lodò fra le altre, per eleganza e buon gusto, anche la ghirlanda spedita in nome del Comune di Vigonza.

Ora è giusto ricordare che la ghirlanda di Vigonza venne lavorata dalla sig. Maria Favero-Zaccagna, fiorista nostra concittadina, la quale dimostra nelle preparazioni di questo genere una particolare abilità, e merita per conseguenza di essere animata con frequenti commissioni.

Aggressione. — Leggesi nella Riforma, in data di Roma, 12:

«Due sconosciuti questa mattina aggredirono una carrozza presso il ponte del Lupo su quel di Marineo (Provincia di Palermo). Avvenne una colluttazione: un malfattore fu ucciso, ma pur troppo anche uno dei passeggeri.

«L'autorità ha provveduto a ciò il malfattore superstite venga inseguito e catturato.»

«La Società di Navigazione Rubattino e Comp. emette fra giorni 4000 obbligazioni delle quali 1892 in Oro e 2152 in carta al prezzo di 955. Queste obbligazioni sono garantite da 29 bastimenti del valore di oltre 15 milioni e dalla sovvenzione governativa di annue 3,800,000 e sono rimborsabili dentro nove anni con lire 1000. Uno speciale fondo di assicurazione garantisce contro eventuali disastri.

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano è incaricata del servizio di questo prestito e ad essa è vincolata con procura irrevocabile

la riscossione della sovvenzione del governo italiano.

Una speciale Commissione composta dal Credito Mobiliare Italiano, la Banca di Credito Italiano, la Banca di Genova e la Casa bancaria Geisser è incaricata di sorvegliare che la Società Rubattino adempia esattamente agli obblighi assunti verso il Governo. Questa stessa Commissione è incaricata di impiegare le somme del Conto Assicurazione.

Uno speciale titolo di godimento dà diritto ad ogni obbligazione alla parte proporzionale della metà dei benefici che risultava dal conto d'assicurazione rimasto disponibile alla fine del prestito.

Siccome salvo sinistri, questofondo in nove anni raggiungerà L. 5,600,000 oltre agli interessi, questo titolo speciale di godimento ha anch'esso un valore non indifferente.

A questi pochi dati i nostri lettori ve ranno che si tratta di un titolo di primissimo ordine, con garanzia ipotecaria e governativa, che uaisce il nec plus ultra di un impiego serio e lucroso.

La sottoscrizione sarà aperta dal 14 al 18 gennaio corrente.

Signore, voi desiderate conoscere qual è il mio parere sull'efficacia delle CAPSULE GUYOT AL CRTRAME. Un proverbio che è più vecchio di me dice: *Voix populi vox Dei.*

Or dunque, siccome tutti oggi curano le loro bronchiti, le loro infredature, i loro catari con le capsule Guyot ed ognuno se ne trova bene ed all'occasione vi torna, la risposta mi sembra bell'è fatta.

Quanto all'etisia, io credo dover fare delle riserve, soprattutto a causa della diversità delle forme sotto le quali essa si presenta. Ad onta dei risultati favorevoli ottenuti da due anni coll'uso delle capsule Guyot, la questione mi sembra troppo delicata perchè si possa pronunziarsi da oggi. Certo il catrame non può arrecare ai fisici che benessere, calmerà loro la tosse che tanto li affatica, in molti casi prolungerà loro l'esistenza, ma quanto alla guarigione...? lasciamo all'avvenire la cura di pronunziarsi dopo prove più concludenti.

Intanto però se lo fossi etico prenderei delle capsule di Guyot.

Gradite, signora, i sensi della mia più distinta considerazione.

Dott. MIGUET.

Le capsule Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 gennaio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 15

Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 42

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 26,7 dal livello medio del mare

12 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	758.4	759.3	761.4
Term. centig.	-2.7	4.4	-0.9
Temp. del mare			
Umidità relat.	91	72	90
Dir. del vento.	NNW	NW	NW
Vel. dell'oraria del vento.	10	1	2
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13

Temperatura massima — +4,1

minim. — -4,0

NOTRA CORRISPONDERENZA

Roma, 12 gennaio.

La Commissione generale del bilancio venne oggi seduta, sotto la presidenza dell'on. Abbington, e cominciò ad esaminare le variazioni proposte dall'attuale ministro delle finanze negli stati di prima previsione presentati dal suo predecessore. Finora le variazioni importano la riduzione di 18 milioni nella somma dell'avanzo del 1877. L'on. Magliani proporrà altre variazioni, in seguito all'esame che ora egli sta facendo nei bilanci passivi.

Il ministro sarà invitato ad una conferenza colla Commissione.

A Roma sono giunti numerosi deputati, fra i quali noterò l'on. Cavalletto, sempre fra i primi quando trattasi del dovere.

E a proposito di deputati delle vostre provincie, vi dirò che colla più dolorosa sorpresa fu letta oggi nei circoli politici della capitale, la lettera dell'on. Morpurgo agli elettori di Este, pubblicata nel *Giornale di Padova* pervenuto stamane.

Tutti sperano che la risoluzione dell'on. deputato di ritirarsi dalla vita politica non sia irrevocabile e tutti confidano che l'on. Morpurgo

cederà a quel sentimento del pubblico bene, che lo ha sempre animato e che lo spingerà a non privare il paese dei suoi utilissimi servizi, ora che la patria ha più che mai necessità di uomini che la servano con amore, con disinteresse e con profitto.

Io ho udito uomini piecari del nostro partito, per esempio gli onor. Minghetti, Giacomelli ed altri manifestare la speranza che l'on. Morpurgo receda dalla sua risoluzione. E certo che gli avversarii stessi si unirebbero agli amici nel pregarlo a non insistere nella presa risoluzione, giacché gli uomini come l'on. Morpurgo sanno conciliarsi, colla equanimità, la stima degli avversarii nel tempo stesso in cui si rendono meritevoli della illimitata fiducia degli amici per la sincerità dei convincimenti e la fermezza nel sostenerli.

L'on. Morpurgo è deputato esemplare e, se gli Annali parlamentari attestano che egli fu sempre diligente, operosissimo, le gravi discussioni alle quali prese parte, con grande onore, provano che nelle molteplici questioni da lui trattate ha apportato cognizioni profonde e frutto di studi lunghi e coscienziosi.

La dimissione dell'on. Morpurgo, che sarà, probabilmente, annunciata martedì alla Camera, non verrà, io credo, accettata e sarà fatta la proposta di accordargli un congedo di qualche mese.

L'on. Morpurgo appartiene ad importanti Commissioni, e la sua dimissione da deputato priverebbe quelle giunte del prezioso sussidio della di lui operosità.

Ve lo ripeto, qui si spera che l'on. Morpurgo si lascerà persuadere a non insistere nella dimissione e poche volte mi parve così sincera ed unanime la manifestazione di una simile speranza.

Stanno per intraprendersi le negoziazioni commerciali colla Svizzera. Credo che oggi stesso vi sia stata, al Ministero degli affari esteri, una conferenza preliminare tra il ministro della Confederazione, on. Ploda, e i comm. Ellena e Malvano, incaricati delle trattative per parte del nostro governo. Il secondo plenipotenziario svizzero è il sig. Köchel, che è già arrivato a Roma.

Ieri, mentre il Re visitava l'onorevole Depretis e si intratteneva con lui intorno a questioni concernenti la politica internazionale, la Regina compiva l'opera pietosa di visitare le inferme dell'Ospedale di San Giovanni. La buona e graziosa Regina confortò quelle infelici con parole cordiali e lasciò al direttore dell'Ospedale una somma da distribuirsi alle inferme.

Stamane la Regina assistette alla messa nella Chiesa del Sudario, in compagnia del Principino di Napoli. Nella Chiesa del Panten sono già quasi compiuti i preparativi per i funerali di mercoledì prossimo.

Leggesi nell'Optimone:
S. M. la Regina si recò ieri a visitare l'ospedale femminile di S. Giovanni. Fu ricevuta alla porta dal professor Ercole Pasquali, dagli altri professori ed assistenti e dal deputato dell'ospedale signor Vitaliani.

Sua Maestà si trattenne lungamente presso il letto delle inferme, domandando ad esse con gentilezza tutta sua propria, dell'infermità che le travagliava e confortandole con benigne ed affettuose parole.

Cinque orfanelli, restati all'ospedale, perchè le loro madri vi erano morte, furono prese sotto la tutela di Sua Maestà per provvedere alla loro esistenza.

La Regina mostrò la sua piena soddisfazione per il modo con cui sono ivi tenute le inferme.

S. M. lasciò lire 500 al deputato Vitaliani, perchè fossero distribuite fra le inferme.

L'impressione che riceverono quelle povere donne nel vedersi oggetto delle cure affettuose della Regina fu straordinaria e non si saziavano di contemplarla con uno sguardo di riconoscenza meravigliosa.

L'ambasciatore di Germania, barone di Keudell, ricevè ieri il sindaco Ruspoli che era accompagnato dall'avvocato Meucci e dall'ing. Viviani.

Lo scopo della visita era per gettare le basi di una specie di compromesso fra il Municipio e l'ambasciatore germanico per la cessione di alcune sale del palazzo Caffarelli da farsi al Municipio, e la cessione d'una parte d'un orto attiguo al palazzo suddetto da farsi all'Ambasciata.

IL COMM. EMILIO MORPURGO

L'Optimone, riportando dal nostro giornale la lettera, colla quale il commendatore Emilio Morpurgo annunziò ai suoi elettori di Este-Monselice di ritirarsi dalla vita politica, vi premette queste parole:

«Con vivissimo dispiacere leggiamo nel *Giornale di Padova* dell'11 la seguente lettera che l'on. Morpurgo ha indirizzata agli elettori del collegio di Este-Monselice, da lui per tanti anni e con tanto onore rappresentato in Parlamento.

Noi nutriamo ancora la speranza che la risoluzione dell'on. Morpurgo non sia irrevocabile e ci auguriamo che sopra di lui abbiano influenza e le manifestazioni degli elettori e le preghiere degli amici politici suoi, che si dovrebbero di vederlo abbandonare la vita politica, specialmente in momenti nei quali più vivo è il bisogno degli uomini di convinzioni sicure, di carattere integro, di ingegno elevato.»

L' ENCICLICA DI LEONE XIII

Alcune Corti hanno telegrafato a Sua Santità il Pontefice Leone XIII, le loro congratulazioni per l'Enciclica di recente pubblicata sulle sette demolitrici della società.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Savfet consegnerà a Mac Mahon, insieme al Gran cordone dell'ordine del Medjidie, una lettera del Sultano con la quale esprime viva simpatia per la Francia. Un treno ferroviario fra Adrianopoli e Filippopoli è uscito dalle ruote. Si ebbero parecchie vittime, tra le quali alcuni russi.

PIETROBURGO, 13. — Per ordine dell'Imperatore verrà nominata una commissione speciale che dovrà ricercare i mezzi per ridurre le spese dell'impero. Il senatore Alessandro Giars fu nominato aggiunto al ministero delle finanze e il senatore Martinoff fu nominato aggiunto al ministero dell'interno.

SANVINCENZO, 11. — È arrivato, e partito per la Plata il postale *Sud-americana*.

BERLINO, 13. — In seguito ad alcune espulsioni avvenute in questi ultimi giorni il numero totale degli espulsi in forza della legge sui socialisti ascende a 62.

VIENNA, 13. — La *Correspondenza politica* ha da Costantinopoli, 13, che Lobanoff voleva che il Trattato di pace definitiva fosse firmato il primo dell'anno secondo il calendario greco, ma ciò è impossibile non essendosi ancora stabilito l'accordo su alcuni punti. Le trattative verranno riprese domani. Toloben ordinò che si fortificassero Orkanic. In vista della prossima resa di Podgorizza il Principe di Montenegro chiamò sotto le armi alcuni battaglioni.

LONDRA, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino che un accordo fu stabilito fra le potenze per insistere a che la Russia sgomberi la Rumelia all'epoca fissata, anche se i lavori della commissione non fossero terminati.

Il *Times* crede che le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra sieno accettabili, e che Yacob le accetterà. Madden, che minacciò di attentare alla vita della Regina, fu rinchiuso in un ospedale d'alienati.

La biblioteca *Middan Institute*, contenente la grande collezione delle opere di Shakespeare, si è incendiata.

LUSSEMBURGO, 13. — Il principe Enrico, fratello del Re d'Olanda, è morto stamane d'apoplessia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13. — Rend. it. god. 1° gennaio 80.10 80.20

Id. god. 1° luglio 82.20 82.30

10 franchi 22.03 22.05

MILANO, 13. Rend. it. god. 1° gennaio 1900 20.00

10 franchi 21.00

LIONE, 11. Sele. } Manca.

SOCIETÀ R. RUBATTINO & C. DI GENOVA

Emissione di 4,044 obbligazioni fruttanti il 6 0/10 netto senza calcolare il maggior rimborso.

ARRIERE DELLA SERA

14 gennaio

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Tirnova 10. Fino ad ora non è ancora giunto il permesso dell'Imperatore di Russia che i notabili bulgari discutano le leggi per il nuovo Stato.

Sua Maestà l'Imperatore ha ratificato definitivamente il piano di organizzazione dell'esercito bulgario, col quale tutti i bulgari dai 20 ai 30 anni sono sottoposti al servizio militare. I turchi sono per ora esclusi dal servizio militare. Le somme anticipate dalla Russia saranno restituite col ricavato delle entrate future delle provincie.

La *Neue Freie Presse* contiene: Il conte di Schuvaloff ebbe il giorno 11 un lungo colloquio con Salisbury, in seguito al quale questi inviò dispacci a lord Crambrook ed a lord Beaconsfield.

La cavalleria della colonna di Quettat riportò il 7 corr. una vittoria sopra gli Afgani, i quali ebbero 24 morti, 9 prigionieri e perdettero 20 cannoni. 1200 uomini della cavalleria afgana si arresero ai Russi. Gli Inglesi ebbero 11 morti.

Molti diplomatici insistono presso Schuvaloff affinché egli ottenga una diminuzione sulla rifusione di spese di guerra che la Turchia deve fare alla Russia. Schuvaloff dichiarò che tale questione non incontrerebbe serie difficoltà.

Leggesi nel *Times*:

Il segretario generale del ministero dell'interno in Russia, ha spedito una circolare nella quale dichiara esagerate le voci sparse riguardo alla peste. Il ministro nel mentre disapprova altamente la pubblicazione di scritti che mettono in apprensione il pubblico, spiega pure tutte le misure prese dal governo per estirpare l'epidemia.

Si ha da Nantes che la Loira è in continuo aumento. Un intero distretto della città e molti villaggi circostanti si trovano sotto acqua.

Le inondazioni hanno cagionato molti guasti, e vennero aperte sottoscrizioni per venire in soccorso dei danneggiati.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 13. Telegrafano all'*Indépendance Belge* da Parigi, aver Mac-Mahon minacciato di dimettersi qualora il ministero Dufaure avesse a soccombere martedì nelle Camere.

Roma, 12. Il Papa consegnò al capitano Martini un autografo ed una corona di oro per il Re Menelik, destinando che tre missionari accompagnino il capitano Martini nel suo viaggio nell'interno dell'Africa.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — L'incidente avvenuto sulla ferrovia sulla Arda al di là di Adrianopoli fu cagionato dalla rottura del ponte mentre passava il treno. Il ristabilimento delle comunicazioni con Filippoli richiederà più di un mese.

PARIGI, 13. — Il *Temps* e il *Moniteur* annunziano che Borel, ministro della guerra, è dimissionario. La dimissione fu accettata. È probabile che Falderherbe assuma il portafoglio della guerra. La nomina di Chaillem Lacour a ministro di Francia a Berna fu firmata stamane.

PARIGI, 14. — Il gen. Gresley fu nominato ministro della guerra in luogo di Borel che fu nominato comandante di corpo a Rouen.

L'estrazione della lotteria è fissata per il 26 corrente.

BUKAREST, 14. — In seguito alle attive ricerche della polizia rumana si suppone che il colonnello Gola, arrivato a Giurgevo alle ore 2 pomeridiane, si sia annegato tentando di attraversare il Danubio.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Sansone*. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.	13	14
Rendita italiana	82.27	82.27
Oro	22.10	22.09
Libbra tre mesi	27.60	27.61
Francia	110.50	110.65
Profitto Nazionale.		
Azioni regia tabacchi	835	835
Banca nazionale	2070	2081
Azioni meridionali	341.50	341
Obbligaz. meridionali	—	25
Banca toscana	—	685
Credito mobiliare	701	701
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Parigi	11	13
Profitto francese 5 0/10	113.50	113.47
Rendita francese 3 0/10	76.92	76.85
italiana 5 0/10	74.10	73.92
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Deb. Ferr. V. E. n. 1866	245	245
Ferrovie romane	70	71
Obbligazioni romane	83	283
Obbligazioni lombarde	237	236
Rendita austriaca (oro)	64.318	64.38
Cambio su Londra	25.26	25.27
Cambio sull'Italia	93.8	93.8
Consolidati inglesi	95.75	95.81
Turco	13.81	13.81
Vienna	11	13
Ferrovie austriache	250.50	249
Banca Nazionale	790	789
Napoleoni d'oro	9.33	9.35
Cambio su Londra	116.65	116.80
Cambio su Parigi	46.35	46.40
Rendita austr. argento	63.30	63.15
in carta	62.10	61.92
in oro	67.50	67
Mobiliare	224.90	223.29
Londra	11	13
Consolidati inglesi	96.25	96.12
Rendita italiana	73.75	73.50
Lombardo	13.50	14
Turco	11.50	11.50
Cambio su Berlino	—	—
Egiziani	52.14	52.34
Spagnolo	133.4	133.4
Berlino	11	13
Austriache	434	430
Lombardo	118	117
Mobiliare	403	399.50
Rendita italiana	75	75

ANNUAZIA
Lezioni
di
INGLESE E TEDESCO
Grammatica, Letteratura
Conversazione
Rivolgersi per l'indirizzo e
per le referenze alla Reda-
zione del Giornale. 20-584

LA DITTA CALORE FAI
AVVERTI IL PUBBLICO
che ogni sera alle 11 1/2 e con qualunque tempo partirà dal Piazzale dei Capuccini l'Ornibus diretto alle Piazze e Stazione. 3-12

AVVISO
Col giorno 14 corrente presso il negozio farmacia di DAVANZO al Ponte S. Lorenzo N. 4392 e fratelli G. S. P. R. I. N. E. T. T. I. prestinavi a Osteria Nuova N. 595 sono vendibili ottimi GRISSINI di Torino con provenienza giornaliera dal rinomato panificio Piemontese di Giovanni Dovana e Comp. 4-13

Il dott. **A. MAGGIONI** dentista a Venezia, allievo del dott. Windinger, prega di avvertire che nei giorni 17 e 18 del corrente gennaio si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceveva dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 6-8

DURANTE IL CARNOVALE
NELLE OFFELLERIE

di
ANGELO BRIGENTI
PIAZZA UNITA D'ITALIA e VIA S. LORENZO
IN PADOVA

Il BRIGENTI quest'anno ha provveduto in modo di poter consegnare caldi a domicilio i suoi MARPANO, senza alcun aumento nel prezzo, per cui ogni famiglia che vuol evitarsi la briga di approntare un piatto da Carnovale, lo può presentare in tavola all'ora che desidera come fatto nella propria cucina.
Oltre i MARPANO il BRIGENTI quest'anno si occuperà di un altro pasticcio d'occasione il *Festuccio*.
Per le commissioni anche d'altri articoli di pasticceria rivolgersi in uno dei due negozi suddetti. 1-19

Antenore
Liquore Tonico Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

R. RUBATTINO e Comp. - GENOVA

CONCESSIONARIA DEI SERVIZI POSTALI MARITTIMI ITALIANI

SARDEGNA, EGITTO E LE INDIE

EMISSIONE

di N. 1,892 OBBLIGAZIONI in Oro
,, 2,152 ,, in moneta legale italiana

N. 4,044 Totale

formanti il saldo delle 15,000 create per atto notarile del 27 marzo 1877, dalla detta Società con primari Stabilimenti d'Italia, delle quali N. 10,590 furono da quest'ultimi assunte alla stipulazione dell'atto stesso e N. 366 vennero collocate all'infuori di esso.

Le 15,000 Obbligazioni di L. 4,000 cadauna, furono create in 7,500 Obbligazioni in oro e 7,500 ,, in valuta legale italiana

e sono divise in 30 Serie di 500 Obbligazioni cadauna, delle quali 250 in oro e 250 in carta. Esse fruttano l'annuo interesse del 6 1/2% netto di ricchezza mobile e di qualsiasi ritenuta presente e futura e vien pagato in rate trimestrali al 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre e 31 Dicembre di ogni anno in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Ginevra e Parigi.

Il rimborso alla pari sarà fatto in Nove Anni, mediante estrazioni per Serie dal 1883 al 1891. La Società essendo costituita assicuratrice del proprio materiale navale, così ciascuna Obbligazione è munita di un Titolo di Godimento, il quale dà diritto alla metà degli utili che alla fine del prestito risulteranno sul Conto Assicurazione.

Le Obbligazioni sono garantite con ipoteca a norma di legge sopra 20 Piroscabi della Società per una somma di L. 15,768,000, complessivo ammontare del loro prezzo di stima, e per assicurare il servizio degli interessi, dell'ammortamento e delle quote assegnate al Conto d'Assicurazione, furono sino a debita concorrenza, vincolate le Sovvenzioni Governative, per un ammontare di oltre L. 3,800,000 all'anno, devolute alla Società in virtù della legge 15 giugno 1877 sino a tutto il 1891.

L'incasso di dette sovvenzioni è fatto con procura irrevocabile dalla Società generale di Credito Mobiliare Italiano, alla quale è pure esclusivamente affidato lo intero servizio del prestito.

IL PREZZO D'EMISSIONE

delle N. 4,044 Obbligazioni con decorrenza dal 31 Dicembre 1878 e munite dei relativi Titoli di Godimento e di L. 965 in oro e per le Obbligazioni in oro e di L. 965 in moneta legale per le Obbligazioni in carta.

I versamenti per ogni Obbligazione sottoscritta sia in oro che in carta dovranno farsi per L. 465 all'atto della sottoscrizione ,, 500 alla fine Febbraio 1879

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il 2° versamento a saldo, ed in tal caso godranno lo sconto del 3 1/2% all'anno.

Coloro fra i sottoscrittori che non faranno il 2° versamento all'epoca stabilita potranno ritardarlo sino al 30 Giugno 1879, sottostando all'interesse del 6 1/2% all'anno, ma trascorso questo termine la Società R. Rubattino e C., avrà facoltà di vendere per mezzo di pubblico agente di Cambio le loro Obbligazioni per conto e rischio del sottoscrittore.

LA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

avrà luogo nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 di Gennaio, ma potrà essere chiusa anche prima appena raggiunto il numero delle Obbligazioni offerte al pubblico. Le richieste di sottoscrizione ed i versamenti possono esser fatte nei detti giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in

In PADOVA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Table listing banks in various cities: GENOVA, ROMA, FIRENZE, TORINO, MILANO, VENEZIA, LIVORNO.

Per maggiori dettagli relativamente ai Titoli di Godimento, ed alle garanzie del Prestito, vedasi il Programma d'emissione che viene distribuito dagli Stabilimenti e Ditte incaricate della sottoscrizione.

PROF. D. PIETRO BERTINI TRISTIE LIETE POESIE Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile in ROMANZO N. MATERIALISTA IN CAMPANA del DROG. GUERZONI Prezzo Lire Due.

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire otto

BITTER-SVIZZERO-DENNER DI AUGUSTO F. DENNER INTERLAKEN (Svizzera) Farmacista brevettato e premiato con Diploma d'Onore e Medaglie a diverse Esposizioni Casa Succursale a Milano, Corso Como 7. (fuori Porta Garibaldi) Il Bitter-Denner, vero LIQUORE DI SANITÀ deve la sua rinomanza universale alle preziosissime sue proprietà igieniche e medicinali. Come igienico esso tiene il primo posto fra gli articoli di consumazione di qualsiasi genere. Come medicinale rende servizi segnalati contro mali di stomaco, disturbi di digestione, mancanza d'appetito ecc. Febbrifugo e anticolerico, e anche preservativo di gran valore durante i viaggi di terra e di mare, alla caccia ecc. Si mette in guardia il pubblico contro le imperfette e nocive imitazioni del Bitter-Svizzero per cui sarà bene esigere il Bitter-Denner.

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878 Questo premito liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole: «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e per la fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato e dannosissimi riescono alla salute.»

Prem. ta Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale. Viglietti da visita Opuscoli per Nozze Indirizzi Padova Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi Lettore di porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

ORARIO FERROVIARIO. Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Bassano, Vicenza, Treviso, Verona, and Bologna.

SANTINI prof. G. PRECEDUTE TAVOLE dei LOGARITMI da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

OPERE MEDICHE a grande ribasso alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova. BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Senzin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.- COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. -50 IDEM Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. -50 IDEM Dabbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. -50 IDEM Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. -50 GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. -80 MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1853, in-8. -50 ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9 SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. 2.- ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione diagnostica, traduz. del prof. J. Concato. Padova 1854. 2.- Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

LA STENOGRAFIA ITALIANA Prezzo Lire 1.25